

Il pittore in teatro (Eugenio Guglielminetti) - Documentario

Il teatro, arte antica, conserva sempre il suo fascino, e rinnova la propria forza espressiva, anche se la più recente storia dello spettacolo si caratterizza per l'avvento del cinema e della televisione.

La scenografia e i costumi sono parte essenziale del teatro. L'evoluzione dell'arte scenica nei suoi aspetti tecnici e culturali, è stata caratterizzata dalla viva partecipazione di autentici artisti.

La scenografia contemporanea è inserita, come tutto il teatro d'oggi, nel campo del realismo, in due filoni: il realismo pittorico e il realismo plastico; di quest'ultime sono protagonisti architetti e scultori scenografi che spingono la scena verso contenuti plastici.

La scenografia che muove dal realismo pittorico ha come protagonisti pittori scenografi.

Eugenio Guglielminetti è fra questi. Formatosi come pittore alla scuola di Casorati, ha rivolto successivamente il suo interesse al teatro, come scenografo e costumista, secondo in questa attività il gusto sensibile dell'artista pittore.

La scena nasce dalle storie del testo da rappresentare e si realizza in rapporto alla natura dell'artista e alle esigenze dello spettacolo.

L'artista che si volge alla scenografia come parte viva dell'arte teatrale deve saper superare le peculiari caratteristiche del proprio mondo pittorico per far vivere con sensibilità sempre pittorica autentici e autentici momenti di arte scenica.

Guglielminetti è tra i maggiori scenografi e costumisti del nostro teatro. Egli immagina e costruisce la scena non semplicemente per valori pittorici ma anche seguendo linee di impianti architettonici.

Guglielminetti è anche costumista. In "La parigina" di Becque, egli, infatti, ha realizzato la scena, dove è evidente il richiamo alla pittura di Seurat, e i costumi, di cui vediamo qui quelli indossati da Lilla Brigone e da Carlo Delmi.

A volte Guglielminetti cura soltanto la scena e i costumi, ma generalmente realizza scene e costumi, poiché nelle due componenti egli vede un rapporto di integrazione artistica.

La realizzazione è sempre laboriosa: dalle studio dell'opera da realizzare si passa e dell'epoca in cui essa vive si passa a richiami pittorici e ad ogni altro elemento culturale integrativo.

~~Si procede quindi alla esecuzione di bozzetti per la scena e per i costumi.~~
Qui vediamo i costumi disegnati per "Come ali hanno le scarpe", di Ferrini; e le scene per la stessa opera.

Ed ecco i bozzetti per "Gli equivoci di una notte", di Gooldsmith, nella loro realizzazione, i costumi indossati da Peli, Bentivagna e Carla Gravina.

Da queste bozzette è nato il costume della Brignone per "La parigina".

Forniamo in teatro. E' di scena Paolo Peli in "Il candelajo", di Giordano Bruno. ^{Peli} Il rilancio di questa famosa opera del filosofo e scrittore nolano, Guglielminetti ha realizzato scene e costumi, per questi ultimi impegnandosi particolarmente al punto da dipingerne personalmente il tessuto.

Questi disegni fanno parte degli studi per i costumi della processione.

Ed a proposito della scena, lo stesso Guglielminetti ha scritto sulla realizzazione di "Il candelajo": ~~È~~ "Mi piace far roba della seconda metà del cinquecento. Nella prima parte del secolo si risolveva tutto con la prospettiva pittorica, gli attori sempre in prosenio, e al massimo, due quinte laterali. Qui, invece, la praticabilità della scena è totale, e, oltre al gioco illusionistico della prospettiva precipitata, si può ricorrere ad apparati scenici ormai ingegneristici. Questa volta, come spesso mi piace, sono state molto fedele alla scenografia dell'epoca, ma ho giocato di fantasia per quanto riguardava le possibilità di entrata degli attori.

Ed ecco i mendicanti, sempre nel "Candelajo", dove il richiamo pittorico a Brueghel, nei costumi, è evidente.

Da queste bozzette nascono, infine, i costumi per le prostitute de "Il candelajo" in particolare quelle indossate da Maria Monti che qui vediamo impegnata in una schermaglia con Paolo Peli.

Guglielminetti ama ricercare il vero volto degli attori nella esecuzione di disegni e bozzetti per i costumi: ecco Emma Gramatica e ancora Lilla Brignone, nei costumi per "Romanticismo" di Revetta.

Dice Guglielminetti che il dare un volto preciso alle ~~figure~~ figure

spesse lo aiuta a precisare meglio i costumi, a personalizzarli.

La scena per "Romanticismo"; ed ecco quella per "L'Avare" di Moliere. Anche per queste lavore, interpretate da Peppino De Filippo, Guglielminetti, realizzando i bozzetti per i costumi, ha disegnato il volto dell'attore.

Questa uno dei costumi definitivi per "Miles gloriosus" di Plauto con la Albertini, e questi per "La cena della beffe", di Sen Benelli, con Laura Tavanti.

Tra le opere per le quali il lavoro di Guglielminetti ha sollevato maggiori consensi ed ha ottenuto premi, v'è "La celestina".

Questo è il costume studiato per Sara Ferrati; ed ecco gli altri per Parenti e Didi Perage.

I bozzetti di Guglielminetti appaiono sempre curati nei minimi particolari: il segno deciso rivela le doti del disegnatore, e questi personaggi, per i quali si studia di vestirli, già vivono come in un chiaro racconto, non didascalico ma psicologicamente tagliato.

Sono personaggi autentici, quelli che vediamo in questo bozzetto per "La colonna infame", ^{di Buzzati, dove emergono figure suggestive figure di un'ora} ~~per "L'urziale realutatore" di Farquar,~~ dove processi, prostitute, vagabondi e maghi già si muotono sulla carta ^{ancora} ~~ancora~~ ^{prima} ~~prima~~ sulla scena.

Ecco, infine, i personaggi femminili di "Amore medico" e de "L'infedele", precisati con sicurezza ed tratto elegante e sicuro.

E ancora scene di recenti lavori. // Guglielminetti è un artista profondamente legato al teatro. // Studiare costumi e scene, disegnarli, passare ore anche nel lavoro di realizzazione pratica, seguire la costruzione della scena, la messa a punto dei costumi, prevarli, appentare ritocchi, questo è il lavoro che ormai le assorbe interamente, che lo sottrae alla iniziale attività di pittore.

I pennelli ora li usa per dipingere le stoffe per i costumi, e ^{lo carta} ~~lo carta~~ i parati della scena, ^{per le} ~~per le~~ ^{ma} ~~ma~~ ^{parati} ~~parati~~ ^{magari da vest} ~~magari da vest~~ ^{dei suoi primi} ~~dei suoi primi~~

Il pittore è entrato in teatro, e vive per il teatro; l'arte per l'arte.